

RENATO STOPANI

MARIANTONIETTA ROMANO

LA VIA FRANCIGENA *nel* MOLISE



Volturnia Edizioni

LA VIA FRANCIGENA NEL MOLISE



CENTRO STUDI ROMEI



LA VIA FRANCIGENA NEL MOLISE

Testi

Renato STOPANI
Mariantonietta ROMANO
Lorenzo PIOMBO
Alessandro MONACO

Elaborazione grafica cartine

Elia MENICAGLI

Impaginazione e grafica

Tobia PAOLONE

Direzione editoriale

Ida DI IANNI

Immagini fotografiche

Ove non altrimenti specificato, le immagini,
di prima mano o scaricate dal web, provengono
dagli archivi di Via Micaelica Molisana e del Centro Studi Romei.

Volturnia Edizioni
Piazza Santa Maria, 5
86072 Cerro al Volturno (IS)
Strada comunale San Leucio, 75
86170 Isernia
Tel./Fax 0865 953593
www.volturniaedizioni.com
info@volturniaedizioni.com

Copyright © 2025
Tutti i diritti riservati

ISBN 979-12-81774-09-4

LA VIA FRANCIGENA NEL MOLISE

**Renato Stopani
Mariantonietta Romano**

*contributi
Lorenzo Piombo e Alessandro Monaco*



SOMMARIO

Premessa	7
A sud di Roma, il percorso francigeno molisano	13
<i>Apparitio sancti Michaelis in Monte Gargano</i>	22

PT. I - GLI ITINERARI

Dalla valle Latina all'alta valle del Volturno	27
Dall'alta valle del Volturno al Matese.	41
Dal Matese alla costa adriatica e al Gargano	57
Dal Matese all'Appia Traiana	
(Verso <i>Aequum Tuticum</i> /Sant'Eleuterio)	85
(Verso Benevento)	101
L'Appia Traiana collettore di itinerari micaelici	113
<i>Una città monastica europea alle fonti del Volturno</i>	127
<i>La chiesa di San Giovanni Gerosolimitano a Bojano</i>	130
<i>Passaggi illustri lungo la valle del Biferno</i>	133
<i>Il viaggio delle reliquie di s. Cristina di Sepino</i>	136
<i>Dai Capitoli matrimoniali di un ospedaliero di Morcone</i>	140
<i>Santa Maria del Gualdo a Mazzocca</i>	143

PT. II - I LUOGHI E LA STORIA

“Opus Saracenorum”	
Gli arabi alla conquista della “Terra Grande” (secolo IX)	149
<i>L'assalto saraceno all'Abbazia di San Vincenzo al Volturno</i>	158
L'arte nell'entroterra molisano	
Le chiese del Molise centrale nel secolo XII: contatti fra le maestranze	163
<i>Re Bove, dal mito alla storia</i>	175
Lungo l'Adriatico	
Tra Sangro e Fortore: la costa frentana nel Medioevo	179
<i>Furti di reliquie sulla “via litoranea”</i>	195
Bibliografia	199
Indice dei luoghi	211

Premessa

Nei secoli VIII e IX si manifestò in tutto l'Occidente cristiano il fenomeno dei pellegrinaggi.

Da tutti i paesi le cui popolazioni erano state evangelizzate, si dipartirono pellegrini diretti verso i *loca sacra* delle cosiddette *peregrinationes maiores*: Roma, Gerusalemme e il Santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano.

Si formarono così, sulle rovine del sistema stradale romano, solo parzialmente utilizzato, alcuni percorsi privilegiati per raggiungere tali mete.

A sud di Roma, ai pellegrini che intendevano raggiungere le coste pugliesi per visitare il “Sacro Speco” micaelico o per imbarcarsi per la Terrasanta, si presentavano due possibilità: immettersi nel percorso medievale erede della via Latina, per poi collegarsi alla direttrice stradale dell'Appia Traiana; oppure usare un tracciato intervallivo, più interno, che consentiva loro di raggiungere l'alta valle del Volturno, e poi proseguire verso sud-est transitando per il Sannio interno e la Daunia-Capitanata. Sfruttando, in buona parte, il raccordo funzionale di antiche vie e/o tratti viari preesistenti, questo secondo percorso veniva a configurarsi come l'itinerario più breve per raggiungere il Santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano, e dovette pertanto essere il più usato.

Per entrambi i percorsi sono documentalmente attestati, a partire dal X secolo, gli odonimi *via Francesca* e *via Francigena*, formatisi a motivo del transito dei pellegrini d'Oltralpe, genericamente chiamati per tutto il Medioevo *franceschi* (peraltro è lo stesso territorio a conservarne ancora oggi memoria attraverso tutta una serie di “toponimi-relitto”).

Un contributo fondamentale al processo di strutturazione di tali percorsi venne dato da due grandi centri monastici: l'abbazia di Montecassino, per quanto concerne la via Latina e il suo prosieguo, e l'abbazia di San Vincenzo al Volturno, riguardo alla via molisana che ci accingiamo, per l'appunto, a illustrare e documentare. Montecassino sarà più prossima ai pontefici romani. San Vincenzo al Volturno sin dalla sua origine sarà invece legata al Ducato di Benevento, di cui fu emanazione, sul modello delle abbazie regie della *Langobardia maior*, prima di diventare abbazia imperiale e parte attiva della *renovatio* carolingia.

In seguito, a cominciare dai primi anni del XII secolo, saranno le “magioni” degli ordini ospedalieri, specie quelle dei Cavalieri di San Giovanni, a segnare i percorsi, con ciò confermando l'uso degli stessi da parte dei pellegrini.

Con questa opera, dagli intenti divulgativi e nondimeno scientifici, abbiamo cercato di ricostruire gli itinerari molisani della via Francigena, che nel Medioevo costituirono, forse, la più transitata fra le vie dell'Angelo, come testimonia tuttora

il territorio, con i suoi numerosi e costanti riferimenti alla devozione micaelica.

Molise o Sannio? Il Sannio era una estesa regione dell'Italia antica abitata dal popolo dei Sanniti: comprendeva l'attuale Molise (tutto), l'Abruzzo meridionale e le aree nord-orientali della Campania, oltre a racchiudere alcune zone interne del Lazio sud-orientale e della Puglia e della Basilicata nord-occidentali. Al fine di meglio definire i distretti geografici presi in esame e giustificare l'uso medievale di alcuni toponimi regionali di epoca classica, non sarà inutile precisare che la coscienza geografica del Sannio è perdurata, almeno fino a tutto l'alto Medioevo, e che il coronimo *Apulia* ha designato, ancora, per buona parte dell'età medievale, la regione che si estendeva dal fiume Biferno sino al capo di Leuca, e dall'Adriatico ai monti del Sannio e della Campania.

Vedremo come gli itinerari da noi ricostruiti vadano ben oltre i confini definiti dagli odierni assetti amministrativi regionali. Appureremo come, e perché, il territorio corrispondente all'attuale regione Molise - anche in virtù della sua stessa geografia - abbia rappresentato, in Italia centro-meridionale, un distretto viabile di grande rilevanza, in tutte le epoche storiche, ivi inclusi i secoli del Medioevo. Il nostro vuole anche costituire un invito a visitare il tratto centro-meridionale dell'Italia appenninica, onde rendersi conto della grande ricchezza del suo patrimonio storico, artistico e culturale, inspiegabilmente sconosciuto ai più.

Renato Stopani e Mariantonetta Romano